

ANNO DOMINI MCCCXXVI HOC OPUS FECERUNT FIEM PRUDENTES AC FECI
 OT MIRI SONS MARINVS CANICVS FIRMANVS COLA PASQUINVS ET ASELELE ANDREE OP
 RI ECCLE SCE MTRIE EPTUS IOHS. M. BOLINI DE MEDIOLANO HOC OPUS FECIT ANIVS



LA CAVALCATA DELL' ASSUNTA

di Fermo

Nella lussureggiante selva dei giochi di piazza e delle rievocazioni storiche, non sempre gli appigli documentari, in base ai quali l'immaginazione moderna tende a far rivivere eventi così lontani, sono rilevanti: talora, anzi, essi sono così

In alto: particolare della pagina miniata che restituisce la processione dell'Assunta nelle edizioni del XV secolo. ■ Qui sopra: il volume curato dall'architetto Massimo Temperini di Fermo e impreziosito dalle foto di Domenico Oddi.

esili da apparire poco più d'un pretesto per organizzare, con le migliori intenzioni, una festa o una vivace occasione d'incontro per i residenti e i visitatori. Non molte località possono vantare una documentazione storica significativa, filologicamente ben fondata, e una continuità cronologica che abbia consentito lentamente il formarsi, per strati e aggregazioni coerenti e successive, di quella che gli storici chiamano da tempo, con formula fortunata, "l'invenzione della tradizione". Spesso la tradizione è appena conosciuta o abbozzata su un'esile trama, e dà luogo allora a vere e proprie reinvenzioni. Nella maggior parte dei casi la grande cesura storica si situa nel Settecento, tra riforme illuminate e periodo rivoluzionario, quando vennero deliberatamente interrotti festività e cerimoniali, avvertiti - a torto o a ragione - come "fossili" di un'epoca lontana dalla sensibilità moderna: e ciò senza che ci si preoccupasse dell'importanza che una celebrazione rivestiva per l'identità, la partecipazione e la memoria di una comunità. C'è in Italia un caso, a tutti noto, anche per le opportunità mediatiche che gli sono

concesse da decenni, di straordinaria continuità, ed è il Palio di Siena. Altrove - quasi ovunque, per quanto noi sappiamo - la continuità che ha consentito a questa festa di mantenersi e restare parte (una parte cospicua) della psicologia e delle abitudini della popolazione, è stata interrotta più o meno a lungo, segnando talora riprese effimere e recuperi, spesso molto recenti e vissuti qua e là con altalenante passione. La cesura operatasi alla fine dell'ancien régime, si accentuò coi traumatici eventi politici tra l'Ottantanove e il 1815, ed era coerente, se non altro, con l'ideologia rivoluzionaria e con la relativa aspettazione di una palingenesi sociale, politica e culturale: può invece destare qualche sorpresa il fatto che nel periodo della Restaurazione, molte tradizioni non furono riprese o condussero vita stentata, forse all'interno di una generale depressione delle autonomie locali e per via di condizioni economiche tutt'altro che floride. Né le cose cambiarono con la nascita del regno d'Italia, più attento a inventare propri miti identitari che a valorizzare quelli preunitari.

Solo alla fine dell'Ottocento qualche iniziativa sporadica rimise in moto rievocazioni e giochi di piazza, con intenzioni folcloriche, non sempre rispettose dei dati storici: ma, soprattutto, quello che si era da tempo interrotto, e che raramente si fu in grado di restituire, era il legame tra le comunità e le tradizioni e la stretta connessione tra l'occasione religiosa di una festa e il significato civile del rituale della medesima. Quest'ultimo - anche oggi - tende talvolta a fare aggio su un localismo culturalmente assai incerto, che mira sottilmente semmai ad alimentare il fondamento storico di presunte e non ricomponibili "diversità". In realtà, le forme dei rituali antichi, nate perlopiù nel periodo dei liberi comuni, con tutte le loro ovvie specificità e declinazioni locali, presentano molti tratti comuni, non solo nella terminologia e nello svolgersi dell'evento, ma soprattutto nell'affermazione della partecipazione collettiva alla vita di una comunità: che non era solo un'astratta idea di "identità", ma anche la proiezione di un bisogno "democratico". Nei rituali festivi antichi coesistono infatti a

